

Tennis, agli Open no Agassi e Becker si Marcelo Rios

Non ci saranno Boris Becker e Andre Agassi agli Internazionali d'Italia, cui gli organizzatori hanno negato il via libera, ma ci sarà Marcelo Rios, ex numero 1 al mondo infortunato ma in via di recupero. Le 5 wild card del tabellone maschile vanno a Gianluca Pozzi (n.69 del mondo), Davide Sanguinetti (83), Diego Nargiso (116), Vincenzo Santopadre (134) e Marzio Martelli (139).

Castiglione-Lagos A San Severo pugni mondiali

Il pugile pugliese Luigi Castiglione sosterrà stasera sul ring del palasport della sua città, San Severo (Foggia), la terza difesa del titolo mondiale supermosca versione Wbu contro l'argentino José Lagos. Castiglione ha 31 anni, da professionista ha sostenuto 17 incontri, 16 vinti e 1 perso. L'argentino, 32, ha sostenuto 36 incontri, 31 quelli vinti, 2 pareggi e 3 sconfitte.

Vela, Whitbread Merit cup prima avvista gli iceberg

L'imbarcazione monegasca Merit Cup, con a bordo l'unico italiano partecipante alla regata intorno al mondo, Paolo Bassani, è al comando dell'ottava tappa, la traversata atlantica da Annapolis, Usa, a La Rochelle, Francia, e precede l'americana Toshiba mentre Ef Language di Paul Cayard, leader della classifica generale, è staccata di 40 miglia preceduta anche da Ef Education, sloop di sole donne.



Le Cap-Il Cairo Per Hulya Koc 9000 km in bici

Hulya Koc, fotografa e veterinaria turca, 30 anni, ha concluso la sua fatica e posa a Giza davanti alla piramide e alla Sfinge dopo aver percorso in bicicletta, da Città del Capo al Cairo, 9000 chilometri attraverso Swaziland, Mozambico, Zimbabwe, Malawi, Tanzania, Kenya, Etiopia, Eritrea, Sudan e Egitto. La «traversata», unica nel suo genere è durata in solitudine oltre sei mesi.

Hockey su ghiaccio Ai mondiali azzurri eliminati

La nazionale italiana di hockey sul ghiaccio non ha superato al primo fase eliminatoria (16 squadre) dei mondiali in corso in Svizzera. Battuta dalla Slovacchia (2-1), con una vittoria sull'Austria (5-1) e una sconfitta con il Canada (5-2), gli azzurri si sono classificati terzi nel girone B dei preliminari dietro a Canada e Slovacchia. L'Italia è stata inserita nel girone di consolazione (Gruppo G).

Jarno Trulli e Fisichella Due piloti «a secco»

BARCELONA. Dopo la Ferrari, le speranze dei tifosi italiani erano riposte tutte verso i due piloti italiani, Giancarlo Fisichella e Jarno Trulli. Anche ieri però le due «promesse», hanno chiuso la giornata dedicata alle prove libere con due prestazioni ancora da dimenticare: il pilota romano della Benetton ha terminato undicesimo; il pescarese della Prost Grand prix, solo quindicesimo. Sul lato Benetton, il sogno di correre per un top-team s'è realizzato, ma «Fisico» sta vivendo un momento no: «È un periodo nero. Ma la sfortuna ha condizionato questo inizio stagione. Non mi demoralizzo, sono deciso di poter far bene. Chiudiamo il triste capitolo e ricominciamo dal Gp di Barcellona...». I tifosi vogliono risultati e sono stufi di dover solo puntare sulla Ferrari. Sono sei anni che un pilota italiano non vince una gara in F1, l'ultimo è stato Patrese nel '92 in Giappone: «Madonna! Non pensavo da così tanto - continua Fisichella - farò il possibile per accontentarli. Giuro che farò molto di più del '97... Il passaggio dalla Jordan alla Benetton ha mentalmente cambiato qualcosa in me, poi con la squadra ho subito legato. Ora ho una gran voglia di far bene con loro, voglio dimostrare che ci sono anch'io... Vedrete che i risultati arriveranno...». L'altro italiano, Jarno Trulli, ieri si è piazzato solo 15°. È l'ennesimo risultato negativo per il ventitreenne. «Oggi (ieri, ndr) - dice Trulli - mi sono concentrato sulle regolazioni per la corsa. Non abbiamo ottenuto ancora grandi tempi, ma sono ottimista perché abbiamo delle novità da provare in qualifica».

[Ma. C.]

Gp di Spagna. Prove libere, il tedesco insoddisfatto. Volano Hakkinen e Coulthard

Schumacher ordina «Gomme da buttare»

DALL'INVIATO

BARCELONA. Nella vita di un uomo, c'è sempre il momento della resa dei conti. E quel momento per Schumacher è arrivato ieri in Spagna. Già l'anno scorso il tedesco aveva barchettato il team con un «Dobbiamo rifare mezza macchina...». Ieri, dopo le «libere», Schumi s'è concesso una replica. Questa volta non se l'è presa con la vettura «in toto», il tedesco ha incriminato le gomme, ree di non rendere competitivo il suo campionato del mondo.

La McLaren si sta dimostrando la vettura più forte e l'enigma della stagione è se la Ferrari si sta nascondendo dietro alla questione delle gomme. La rossa, che ha un contratto con la Goodyear fino al '99 ma potrebbe anche decidere di passare alla Bridgestone in tempi brevi. Intanto il manager di Schumi, Willy Weber, intervistato dal quotidiano tedesco «Stuttgarter Nachrichten», ha lanciato

chiari messaggi: «Noi vogliamo rimanere con la Ferrari, non abbiamo contatti con la McLaren e rispetteremo il contratto fino al '99 però... se la Ferrari dovesse crollare in uno stato di mediocrità non resteremo a Maranello».

A Barcellona siete sempre in ritardo, l'anno scorso c'era la Williams, ora davanti c'è la McLaren. Schumacher cosa sta succedendo alla Ferrari?

«Sono due stagioni completamente diverse. L'anno scorso per noi è stato senz'altro più facile...».

Inchesen?

«Nel senso che quest'anno c'è troppo «gap» dalle McLaren e per un motivo molto: montano gomme di marca diversa dalle nostre...».

Si aspettava di essere a più d'un secondo a mezza di Hakkinen?

«Lo pensavo... I test della scorsa settimana a Barcellona non hanno dato grandi risposte e la situazione non è cambiata. Non siamo riusciti ad avvicinarci alla McLaren... questo

era l'obiettivo, invece...».

Quali problemi ha avuto la sua vettura durante le libere?

«Sottosterzo, sovrasterzo, problemi di freni, un po' tutto. Ho avuto difficoltà a tenere in strada la vettura, ho dovuto guidare come un rallista...».

Irvine ha detto che è stato un mezzo disastro e che ha influito sulla stabilità il forte vento...?

«Sì, è vero. La macchina quando affronta le curve lunghe (come ieri alla «Renault») ed ha il vento a favore non è stabile. Nelle curve veloci c'è sottosterzo, nelle lente sovrasterzo. Se freni, la vettura si sbriciola: se non lo fai rischi di andare dritto. Dobbiamo lavorare e molto...».

Avete montato gli scarichi alti. Ci sono stati vantaggi consistenti?

«Mah... qualche vantaggio c'è, nell'ordine dei due, tre decimi, ma...».

La McLaren continua ad essere

molto competitiva... lontana dalla Ferrari. Come andranno le qualifiche?

«Se non ci saranno intoppi dovrei riuscire a conquistare una seconda fila...».

Dunque, di pole position non ne parla...

«Non, assolutamente...».

Non è messo benissimo: è quinto, ad otto decimi da Coulthard, davanti a lei c'è anche Herbert e Irvine.

«Verso la fine della sessione ho tentato di strappare un tempo migliore, ma il traffico in pista mi ha rallentato. Ma anche se fosse andato tutto alla perfezione, non sarei lo stesso riuscito ad andare oltre il terzo tempo. E, realisticamente, è quello a cui posso aspirare in qualifica...».

Oggi, alle tredici, avremo le risposte.

Maurizio Colantoni

DALL'INVIATO

BARCELONA. Nella vita di un uomo, c'è sempre il momento della resa dei conti. E quel momento per Schumacher è arrivato ieri in Spagna. Già l'anno scorso il tedesco aveva barchettato il team con un «Dobbiamo rifare mezza macchina...». Ieri, dopo le «libere», Schumi s'è concesso una replica. Questa volta non se l'è presa con la vettura «in toto», il tedesco ha incriminato le gomme, ree di non rendere competitivo il suo campionato del mondo.

La McLaren si sta dimostrando la vettura più forte e l'enigma della stagione è se la Ferrari si sta nascondendo dietro alla questione delle gomme. La rossa, che ha un contratto con la Goodyear fino al '99 ma potrebbe anche decidere di passare alla Bridgestone in tempi brevi. Intanto il manager di Schumi, Willy Weber, intervistato dal quotidiano tedesco «Stuttgarter Nachrichten», ha lanciato

chiari messaggi: «Noi vogliamo rimanere con la Ferrari, non abbiamo contatti con la McLaren e rispetteremo il contratto fino al '99 però... se la Ferrari dovesse crollare in uno stato di mediocrità non resteremo a Maranello».

A Barcellona siete sempre in ritardo, l'anno scorso c'era la Williams, ora davanti c'è la McLaren. Schumacher cosa sta succedendo alla Ferrari?

«Sono due stagioni completamente diverse. L'anno scorso per noi è stato senz'altro più facile...».

Inchesen?

«Nel senso che quest'anno c'è troppo «gap» dalle McLaren e per un motivo molto: montano gomme di marca diversa dalle nostre...».

Si aspettava di essere a più d'un secondo a mezza di Hakkinen?

«Lo pensavo... I test della scorsa settimana a Barcellona non hanno dato grandi risposte e la situazione non è cambiata. Non siamo riusciti ad avvicinarci alla McLaren... questo

era l'obiettivo, invece...».

Quali problemi ha avuto la sua vettura durante le libere?

«Sottosterzo, sovrasterzo, problemi di freni, un po' tutto. Ho avuto difficoltà a tenere in strada la vettura, ho dovuto guidare come un rallista...».

Irvine ha detto che è stato un mezzo disastro e che ha influito sulla stabilità il forte vento...?

«Sì, è vero. La macchina quando affronta le curve lunghe (come ieri alla «Renault») ed ha il vento a favore non è stabile. Nelle curve veloci c'è sottosterzo, nelle lente sovrasterzo. Se freni, la vettura si sbriciola: se non lo fai rischi di andare dritto. Dobbiamo lavorare e molto...».

Avete montato gli scarichi alti. Ci sono stati vantaggi consistenti?

«Mah... qualche vantaggio c'è, nell'ordine dei due, tre decimi, ma...».

La McLaren continua ad essere

molto competitiva... lontana dalla Ferrari. Come andranno le qualifiche?

«Se non ci saranno intoppi dovrei riuscire a conquistare una seconda fila...».

Dunque, di pole position non ne parla...

«Non, assolutamente...».

Non è messo benissimo: è quinto, ad otto decimi da Coulthard, davanti a lei c'è anche Herbert e Irvine.

«Verso la fine della sessione ho tentato di strappare un tempo migliore, ma il traffico in pista mi ha rallentato. Ma anche se fosse andato tutto alla perfezione, non sarei lo stesso riuscito ad andare oltre il terzo tempo. E, realisticamente, è quello a cui posso aspirare in qualifica...».

Oggi, alle tredici, avremo le risposte.

Maurizio Colantoni

DALL'INVIATO

BARCELONA. Nella vita di un uomo, c'è sempre il momento della resa dei conti. E quel momento per Schumacher è arrivato ieri in Spagna. Già l'anno scorso il tedesco aveva barchettato il team con un «Dobbiamo rifare mezza macchina...». Ieri, dopo le «libere», Schumi s'è concesso una replica. Questa volta non se l'è presa con la vettura «in toto», il tedesco ha incriminato le gomme, ree di non rendere competitivo il suo campionato del mondo.

La McLaren si sta dimostrando la vettura più forte e l'enigma della stagione è se la Ferrari si sta nascondendo dietro alla questione delle gomme. La rossa, che ha un contratto con la Goodyear fino al '99 ma potrebbe anche decidere di passare alla Bridgestone in tempi brevi. Intanto il manager di Schumi, Willy Weber, intervistato dal quotidiano tedesco «Stuttgarter Nachrichten», ha lanciato

chiari messaggi: «Noi vogliamo rimanere con la Ferrari, non abbiamo contatti con la McLaren e rispetteremo il contratto fino al '99 però... se la Ferrari dovesse crollare in uno stato di mediocrità non resteremo a Maranello».

A Barcellona siete sempre in ritardo, l'anno scorso c'era la Williams, ora davanti c'è la McLaren. Schumacher cosa sta succedendo alla Ferrari?

«Sono due stagioni completamente diverse. L'anno scorso per noi è stato senz'altro più facile...».

Inchesen?

«Nel senso che quest'anno c'è troppo «gap» dalle McLaren e per un motivo molto: montano gomme di marca diversa dalle nostre...».

Si aspettava di essere a più d'un secondo a mezza di Hakkinen?

«Lo pensavo... I test della scorsa settimana a Barcellona non hanno dato grandi risposte e la situazione non è cambiata. Non siamo riusciti ad avvicinarci alla McLaren... questo

era l'obiettivo, invece...».

Quali problemi ha avuto la sua vettura durante le libere?

«Sottosterzo, sovrasterzo, problemi di freni, un po' tutto. Ho avuto difficoltà a tenere in strada la vettura, ho dovuto guidare come un rallista...».

Irvine ha detto che è stato un mezzo disastro e che ha influito sulla stabilità il forte vento...?

«Sì, è vero. La macchina quando affronta le curve lunghe (come ieri alla «Renault») ed ha il vento a favore non è stabile. Nelle curve veloci c'è sottosterzo, nelle lente sovrasterzo. Se freni, la vettura si sbriciola: se non lo fai rischi di andare dritto. Dobbiamo lavorare e molto...».

Avete montato gli scarichi alti. Ci sono stati vantaggi consistenti?

«Mah... qualche vantaggio c'è, nell'ordine dei due, tre decimi, ma...».

La McLaren continua ad essere

molto competitiva... lontana dalla Ferrari. Come andranno le qualifiche?

«Se non ci saranno intoppi dovrei riuscire a conquistare una seconda fila...».

Dunque, di pole position non ne parla...

«Non, assolutamente...».

Non è messo benissimo: è quinto, ad otto decimi da Coulthard, davanti a lei c'è anche Herbert e Irvine.

«Verso la fine della sessione ho tentato di strappare un tempo migliore, ma il traffico in pista mi ha rallentato. Ma anche se fosse andato tutto alla perfezione, non sarei lo stesso riuscito ad andare oltre il terzo tempo. E, realisticamente, è quello a cui posso aspirare in qualifica...».

Oggi, alle tredici, avremo le risposte.

Maurizio Colantoni

DALL'INVIATO

BARCELONA. Nella vita di un uomo, c'è sempre il momento della resa dei conti. E quel momento per Schumacher è arrivato ieri in Spagna. Già l'anno scorso il tedesco aveva barchettato il team con un «Dobbiamo rifare mezza macchina...». Ieri, dopo le «libere», Schumi s'è concesso una replica. Questa volta non se l'è presa con la vettura «in toto», il tedesco ha incriminato le gomme, ree di non rendere competitivo il suo campionato del mondo.

La McLaren si sta dimostrando la vettura più forte e l'enigma della stagione è se la Ferrari si sta nascondendo dietro alla questione delle gomme. La rossa, che ha un contratto con la Goodyear fino al '99 ma potrebbe anche decidere di passare alla Bridgestone in tempi brevi. Intanto il manager di Schumi, Willy Weber, intervistato dal quotidiano tedesco «Stuttgarter Nachrichten», ha lanciato

chiari messaggi: «Noi vogliamo rimanere con la Ferrari, non abbiamo contatti con la McLaren e rispetteremo il contratto fino al '99 però... se la Ferrari dovesse crollare in uno stato di mediocrità non resteremo a Maranello».

A Barcellona siete sempre in ritardo, l'anno scorso c'era la Williams, ora davanti c'è la McLaren. Schumacher cosa sta succedendo alla Ferrari?

«Sono due stagioni completamente diverse. L'anno scorso per noi è stato senz'altro più facile...».

Inchesen?

«Nel senso che quest'anno c'è troppo «gap» dalle McLaren e per un motivo molto: montano gomme di marca diversa dalle nostre...».

Si aspettava di essere a più d'un secondo a mezza di Hakkinen?

«Lo pensavo... I test della scorsa settimana a Barcellona non hanno dato grandi risposte e la situazione non è cambiata. Non siamo riusciti ad avvicinarci alla McLaren... questo

era l'obiettivo, invece...».

Quali problemi ha avuto la sua vettura durante le libere?

«Sottosterzo, sovrasterzo, problemi di freni, un po' tutto. Ho avuto difficoltà a tenere in strada la vettura, ho dovuto guidare come un rallista...».

Irvine ha detto che è stato un mezzo disastro e che ha influito sulla stabilità il forte vento...?

«Sì, è vero. La macchina quando affronta le curve lunghe (come ieri alla «Renault») ed ha il vento a favore non è stabile. Nelle curve veloci c'è sottosterzo, nelle lente sovrasterzo. Se freni, la vettura si sbriciola: se non lo fai rischi di andare dritto. Dobbiamo lavorare e molto...».

Avete montato gli scarichi alti. Ci sono stati vantaggi consistenti?

«Mah... qualche vantaggio c'è, nell'ordine dei due, tre decimi, ma...».

La McLaren continua ad essere

molto competitiva... lontana dalla Ferrari. Come andranno le qualifiche?

«Se non ci saranno intoppi dovrei riuscire a conquistare una seconda fila...».

Dunque, di pole position non ne parla...

«Non, assolutamente...».

Non è messo benissimo: è quinto, ad otto decimi da Coulthard, davanti a lei c'è anche Herbert e Irvine.

«Verso la fine della sessione ho tentato di strappare un tempo migliore, ma il traffico in pista mi ha rallentato. Ma anche se fosse andato tutto alla perfezione, non sarei lo stesso riuscito ad andare oltre il terzo tempo. E, realisticamente, è quello a cui posso aspirare in qualifica...».

Oggi, alle tredici, avremo le risposte.

Maurizio Colantoni

DALL'INVIATO

BARCELONA. Nella vita di un uomo, c'è sempre il momento della resa dei conti. E quel momento per Schumacher è arrivato ieri in Spagna. Già l'anno scorso il tedesco aveva barchettato il team con un «Dobbiamo rifare mezza macchina...». Ieri, dopo le «libere», Schumi s'è concesso una replica. Questa volta non se l'è presa con la vettura «in toto», il tedesco ha incriminato le gomme, ree di non rendere competitivo il suo campionato del mondo.

La McLaren si sta dimostrando la vettura più forte e l'enigma della stagione è se la Ferrari si sta nascondendo dietro alla questione delle gomme. La rossa, che ha un contratto con la Goodyear fino al '99 ma potrebbe anche decidere di passare alla Bridgestone in tempi brevi. Intanto il manager di Schumi, Willy Weber, intervistato dal quotidiano tedesco «Stuttgarter Nachrichten», ha lanciato

chiari messaggi: «Noi vogliamo rimanere con la Ferrari, non abbiamo contatti con la McLaren e rispetteremo il contratto fino al '99 però... se la Ferrari dovesse crollare in uno stato di mediocrità non resteremo a Maranello».

A Barcellona siete sempre in ritardo, l'anno scorso c'era la Williams, ora davanti c'è la McLaren. Schumacher cosa sta succedendo alla Ferrari?

«Sono due stagioni completamente diverse. L'anno scorso per noi è stato senz'altro più facile...».

Inchesen?

«Nel senso che quest'anno c'è troppo «gap» dalle McLaren e per un motivo molto: montano gomme di marca diversa dalle nostre...».

Si aspettava di essere a più d'un secondo a mezza di Hakkinen?

«Lo pensavo... I test della scorsa settimana a Barcellona non hanno dato grandi risposte e la situazione non è cambiata. Non siamo riusciti ad avvicinarci alla McLaren... questo



La Ferrari di Eddie Irvine ai box

S. Lyon/Asp

CALCIO A CINQUE		PROGRAMMA ODIERNO ore 16	
Serie A 16ª Giornata di ritorno			
Jesina	- Lazio	Mantova (Pg)	- Matera (Tr)
Delverde Cus Chieti	- Bari Calceotto	Monti (Fo)	- Trionsi (Ra)
Ivicer Ficusza	- Thermax Rc	Taranto (Rn)	- Capomassi (Rm)
Ita Palmanova	- Cisco Getziano	Zanetti (Cn, Vene)	- Sacco (Bassano)
Lanaro Roma	- Torino Calceotto	Vercin (Cz)	- Ferrugia (Cz)
Isobit Angolana	- Afragola	Lapoverina (Ta)	- Mansurico
Sic Rinaldi Padova	- Caffè Prof. Pa	Cambo (Rn)	- Thaldi (Aprilia)
I. F. Pomezia	- Siciltest Augusta (ca. Cvechia) Luchetti (Mc)	Narcisi (S. Benedetto)	-
Prato	- Milano	Cappucci (Rn)	- Giardini (Cvechia)

Classifica			
Bari Calceotto	76	Siciltest Augusta	58
Lazio	68	Sic Rinaldi Padova	54
Milano	64	Caffè Professore	49
Torino Calceotto	63	I. F. Pomezia	47
Cisco Getziano	44	Lanaro Roma	36
Lanaro Roma	42	Isobit Angolana	30
Ita Palmanova	42	Afragola	26
Ivicer Ficusza	24	Thermo R. C.	21
Ivicer Ficusza	24	Jesina	25

Classifica Marcatori			
41 Reti: Rubci (Torino)	25 Reti: Beardi Piccini (Milano)	Molluso (Thermax Rc)	
39 Reti: Padillo (Afragola)	Versaggio (Caffè Prof. Pa)	Alotta (Vicer Ficusza)	
36 Reti: Junior (Augusta)	22 Reti: Piacenti (I. F. Pomezia)	19 Reti: Filippone (Ivicer)	
27 Reti: Maric (Milano)	Bonucci (Jesina), G. Roma, Ficusza, Quattrini (To),	Zacchini (Isobit Angolana),	
26 Reti: Caleca (Bnl), Leonardo	Fisciano ed Elke (Sic Rinaldi Pd)	Passanisi (Siciltest Augusta),	
(Lazio), Cristoforetti (Prato),	21 Reti: Feliziani (Lazio),	Riscino (Bnl)	
Mileno (Delverde Ch)	Andric (Prato)		
25 Reti: Di Gioia (Prato)	20 Reti: Esposito (I. F. Pomezia)		

Spareggi Accessi Serie A1

Vesuvio Auto Uno - Cein Cagliari
Cesana Torino - Firenze

Le gare di andata si disputeranno il 16-5 e il 23-5. Risulteranno vincitrici e promosse in A 98/99, oltre che ammesse ai play off del campionato 97/98 assieme alle 10 società di serie A, le due squadre che, nel arco degli 80 minuti, avranno realizzato il maggior numero di reti. In caso di parità si disputeranno supplementari da 5' ciascuno e, eventualmente, si passerà ai tiri di rigore

Questa la composizione dei 6 spareggi incrociati tra quinte, seste e settime classificate dei quattro gironi del campionato 97/98 di serie B a cui spetterà, sempre nell'ottica del doppio confronto andata e ritorno, di promuovere altre sei compagini nella serie A2 98/99, campionato per cui sono già qualificate le seconde, terze e quarte classificate dei quattro gironi della serie B 97/98:

S. Michele Prato - Caseificio Pugliese Torino
S. Miniato Siena - Aymavilles
Teraxitalia Bo - L'Aquila
vincente spareggio
*Roma calcetto / Azzurra Ceram. Vt - Stabiamalfi
Delfino Cagliari - Garden Taormina
Iula Matera - B&C Roma

Le partite sono in programma il 16 maggio (andata) e il 23 maggio (ritorno)

* Lo spareggio Roma calcetto - Azzurra Ceramiche Vt (arrivate appaite al 7° posto del girone C) è in programma oggi a Civitavecchia alle ore 15.

La Williams vince il derby contro la sorella, la Hingis elimina Anna Kournikova. Prima del duello c'è Arantxa

Venus e Martina, star al Foro Italo

ROMA. Alla fine il derby familiare l'ha vinto Venus. Era prevedibile, la più grande, la più brava delle due, è sicuramente lei. L'altra sorella, Serena, si è dovuta arrendere presto. Il pubblico romano finora si era innamorato delle «due» sorelle Williams, ne aveva apprezzato la simpatia, la semplicità, e quel particolare aspetto, le perline nei capelli... Ma pochi, probabilmente, riuscivano a distinguere una dall'altra. Adesso, la storia le divide, il crudele cartellone, che le ha messe contro, ha fatto la selezione ed emesso la sentenza. Avanti Venus, eliminata Serena.

D'altronde è Venus che ha battuto due volte sua maestà Martina Hingis, e che sembra proprio si prepari a sfidarla per la finale. L'ultimo ostacolo, prima dell'agognato match, si chiama Arantxa Sanchez, ed è un ostacolo non da poco anche

se ieri la spagnola ha faticato un po' contro Lisa Raymond. Perso il primo set per 6-7, la Sanchez si è poi imposta per 6